

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI:

Sugli esiti della missione svolta a Parigi in occasione della Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) (24-25 febbraio 2022)	7
ALLEGATO 1 (Relazione di sintesi)	8
ALLEGATO 2 (Dichiarazione congiunta dei copresidenti)	10

COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI

*Martedì 12 aprile 2022. — Presidenza del
presidente della IV Commissione, Gianluca
RIZZO.*

La seduta comincia alle 14.45.

**Sugli esiti della missione svolta a Parigi in occasione
della Conferenza interparlamentare sulla Politica estera
e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicu-
rezza e di difesa comune (PSDC) (24-25 febbraio 2022).**

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che
lo scorso 24 e 25 febbraio si è svolta, a
Parigi, la Conferenza interparlamentare sulla
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)
e sulla Politica di sicurezza e di difesa

comune (PSDC), a cui ha preso parte in-
sieme alla collega Ermellino, componente
della III Commissione e al Presidente della
III Commissione, onorevole Piero Fassino,
che ha partecipato da remoto.

Anche a nome del Presidente Fassino,
riferisce, quindi, sugli esiti della Confe-
renza (*vedi allegato 1*) e deposita la di-
chiarazione congiunta dei copresidenti adot-
tata al termine della Conferenza (*vedi
allegato 2*).

Le Commissioni prendono atto.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessuno
chiedendo di intervenire, dichiara quindi
concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

Sugli esiti della missione svolta a Parigi in occasione della Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) (24-25 febbraio 2022).

RELAZIONE DI SINTESI

Il 24 e 25 febbraio si è svolta a Parigi la Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), a cui hanno preso parte il Presidente Fassino, da remoto, il sottoscritto e la collega Ermellino, in presenza.

La Conferenza è stata preceduta il 24 febbraio dalla consueta riunione informale del cosiddetto GroupMED, ridenominato Gruppo MED 7, dove ci si è confrontati sulle nuove sfide che interessano il Mediterraneo e i Paesi che su di esso affacciano. Nell'occasione, Pierre Razoux, *Direttore dell'Institut Fondation méditerranéenne d'études stratégiques* (FMES), ha svolto una relazione sulle tensioni e gli sviluppi geopolitici che interessano l'area, ponendo l'accento sulla crescente importanza che sarà assunta dalle strutture portuali e dalle vie di comunicazione marittima, considerando la previsione di un raddoppio – da qui a venti anni – del volume del commercio marittimo e la crescente importanza strategica dei collegamenti sottomarini per il trasporto dell'energia. Proprio queste nuove opportunità rendono il Mediterraneo al centro, da un lato, di un nuovo processo di sviluppo e di crescita, dall'altro, di nuove tensioni e conflitti, soprattutto nella sponda Sud-Orientale.

Il 25 febbraio si è svolta, quindi, la Conferenza, il cui programma è stato riformulato in ragione dello scoppio della guerra tra l'Ucraina e la Federazione delle Repubbliche russe.

Dopo i saluti istituzionali iniziali, ha avuto luogo una prima sessione speciale sulla situazione in Ucraina, nella quale è intervenuto l'Ambasciatore del Paese ucraino in Francia, *Vadym Omelchenko*. Il Presi-

dente della Commissione Affari Esteri e di Difesa del Senato francese ha presentato, quindi, una proposta di dichiarazione finale che è stata, poi, votata dai partecipanti alla Conferenza (*vedi Allegato*). Sono, poi, seguiti interventi da parte di ogni delegazione dei Parlamenti nazionali che hanno espresso la loro posizione nei confronti della grave crisi in atto, esprimendo una sostanziale unità nel condannare l'accaduto e nell'auspicare una soluzione che possa portare alla pace.

Ha, poi, svolto un intervento il Presidente della Commissione Affari Esteri del Parlamento europeo, David McAllister, sottolineando la necessità che l'Europa si doti di strumenti di politica estera e di difesa comuni, rafforzi i meccanismi di decisione e di pronta capacità di intervento e crei le necessarie sinergie in termini di investimenti.

Nella seconda sessione si è svolta una riflessione sulla risposta che l'Unione europea è chiamata a fornire in relazione alla crisi in Ucraina. Hanno svolto singoli interventi, il Generale Eric Autellet, Maggiore Generale di Stato Maggiore della Difesa, Alice Guitton, Responsabile delle relazioni strategiche ed internazionali del Ministero della difesa e Jean-Dominique Giuliani, Presidente della Fondazione Robert Shuman.

Infine, nell'ultima sessione di lavoro, dedicata all'azione che l'Unione europea può svolgere a supporto dell'integrità territoriale dell'Ucraina, è intervenuta la rappresentante dell'opposizione democratica della Bielorussia, Sviatlana Tsikhanouskaya, la quale ha fornito un quadro aggiornato della situazione del suo Paese, anche in ordine alla necessità che vengano garantiti i diritti e le libertà democratiche.

Concludo, rilevando come la partecipazione alla Conferenza in presenza ha reso possibile constatare dal vivo, nella drammaticità del momento, un'unità di intenti e di vedute molto forte a dimostrazione di come l'Unione europea sia comunità di comuni valori e principi. La consapevo-

lezza, sottolineata più volte durante gli interventi, è che i cambiamenti avvenuti negli ultimi mesi richiedono al più presto la realizzazione di una maggiore autonomia in politica estera e di difesa comune dell'Europa, sia sul versante decisionale che sul versante operativo.

ALLEGATO 2

Sugli esiti della missione svolta a Parigi in occasione della Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) (24-25 febbraio 2022).

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI COPRESIDENTI



**20° Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di
sicurezza comune e la politica di sicurezza e difesa comune
(PESC/PSDC)**

25 febbraio 2022

Dichiarazione

Noi, rappresentanti delle Commissioni Affari esteri e Difesa di tutti i Parlamenti nazionali dell'Unione Europea e del Parlamento europeo,

1. Condanniamo con la massima fermezza l'aggressione militare russa in Ucraina, in flagrante violazione dei principi riconosciuti dalla comunità internazionale e degli impegni assunti dalla Russia.
2. Esprimiamo la massima solidarietà alle legittime autorità dell'Ucraina e al Popolo ucraino.
3. Affermiamo con forza il nostro sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno delle frontiere internazionalmente riconosciute.
4. Chiediamo alla Federazione Russa un ritiro immediato e senza condizioni delle forze militari dispiegate in Ucraina.
5. Condanniamo l'assenso dato dal Parlamento russo all'invasione dell'Ucraina e la strumentalizzazione dell'istituzione parlamentare ai fini di conquiste territoriali.
6. Esortiamo le istanze parlamentari delle organizzazioni multilaterali a condannare l'invasione dell'Ucraina e le azioni della Federazione Russa.
7. Sottolineiamo la responsabilità dei dirigenti della Federazione Russa nello scoppio e nelle conseguenze di questo conflitto.

8. Chiediamo all'Unione europea di imporre sanzioni politiche, economiche, commerciali e finanziarie di un'ampiezza senza precedenti nei confronti della Federazione Russa, applicabili senza indugi e stabilite in coordinamento con i nostri partner e alleati.
9. Chiediamo all'Unione europea di fornire un sostegno massiccio e costante al governo e al Popolo dell'Ucraina, mobilitando tutti i mezzi necessari, in particolare quelli di natura economica e umanitaria, e di coordinarsi con i partner e alleati per ampliare questo sostegno, plaudendo al contempo alla rapidità con la quale è stato recentemente approvato dall'Unione europea un prestito di 1,2 miliardi di euro in favore dell'Ucraina.
10. Auspichiamo che l'Unione europea si organizzi nel più breve tempo possibile per accogliere nelle migliori condizioni i rifugiati ucraini che questa guerra rischia di provocare.
11. Esprimiamo, in questo contesto, la nostra unità, il nostro attaccamento incrollabile ai valori comuni europei e la nostra determinazione di rafforzare la solidarietà nei confronti degli Stati membri situati alle frontiere esterne dell'Unione.